

GERMANIA **Tensioni sociali** Sul muro è stata disegnata una svastica

Profughi, finita la solidarietà tedesca Bruciato un centro di accoglienza

» **Cosimo Caridi**

BERLINO

Nella cittadina di Groß Strömkendorf, sul mar Baltico, le fiamme hanno consumato l'edificio della Croce rossa che accoglieva alcune famiglie di profughi ucraini. "Sono rimaste solo le mura esterne - ha detto l'amministratore regionale Tino Schommann - dalla mia pluriennale esperienza come pompiere, ritengo che l'incendio sia stato appiccato intenzionalmente". Nessuno dei 14 ospiti della struttura, e dei tre operatori sociali che si trovano sul posto, è rimasto ferito. Poche ore prima del rogo la polizia aveva visitato la struttura. Davanti alla porta d'ingresso era stata disegnata una svastica. "L'incendio è una notizia terribile - ha commentato la ministra degli Interni, Nancy Fraser - persone che hanno trovato rifugio dalla guerra di Putin e che ora sono dovute scappare dalle fiamme". Durante la scorsa primavera la struttura ha accolto oltre 140 ucraini, quasi la totalità donne e bambini. Nel corso dei mesi i profughi sono poi stati distribuiti in vari piccoli centri della regione. Anche gli investigatori pensano si tratti di un incendio doloso. Sarebbe il primo incidente di questa gravità contro i profughi ucraini, anche se nelle passate settimane i messaggi contro i rifugiati in fuga dalla guerra si sono multipli-

cati, specialmente nell'est del Paese. A Lipsia, una decina di giorni fa, un gruppo di manifestanti contro il caro-gas si è rivolto ai rifugiati ucraini: "Vivete a nostre spese. Maiali, andatevene! *Nazi raus* (andate via nazisti)!"

Secondo i dati del ministero degli Interni, da settembre sono arrivati in Germania 1,1 milioni di ucraini. Circa 700 mila sono stati registrati dalle strutture di accoglienza e hanno accesso ai diversi sussidi messi a disposizione dello Stato tedesco. Oltre il 30% degli ucraini arrivati sono



**Nessun ferito
 Trasferite 14 famiglie
 In 700 mila hanno
 accesso ai sussidi**

bambini e tra gli adulti i due terzi sono donne. A inizio marzo almeno 10 mila persone arrivavano ogni giorno nella stazione centrale di Berlino. Deutsche Bahn, le ferrovie tedesche, hanno messo a disposizione biglietti gratuiti dalla Capitale per le altre città tedesche. La prima risposta, in tutto il Paese, è stata di generosa accoglienza. Ma

con la fine dell'estate sono arrivati i malumori. Il governo aveva stanziato 2 miliardi euro per la gestione dei profughi. Finiti i fondi gli Stati federati hanno chiesto all'esecutivo di farsi carico delle spese per l'inverno. A calvario il sentimento di malcontento è stato il segretario del partito conservatore, Friedrich Merz. "Quello che stiamo vedendo è il turismo assistenziale da parte di questi rifugiati - ha detto il leader della Cdu in un'intervista a *Bild*, il giornale più diffuso del Paese - vengono in Germania,

tornano in Ucraina, poi in Germania e di nuovo in Ucraina". Merz ritiene "ingiusto" che lo Stato paghi per il riscaldamento nelle case di questi rifugiati, mentre ci sono tedeschi che non riescono a far fronte alle bollette.

Le critiche sono arrivate come grandine, in un *tweet* il conservatore ha scritto di essersi pentito di aver usato il termine "turismo assistenziale". Ma diverse aree del Paese, specialmente nell'ex Germania Est oggi diventata la roccaforte dei partiti dell'estrema destra, l'odio contro i rifugiati è radicato. Nel 2015 arrivarono in Germania i profughi siriani, l'anno successivo Afd raggiunse il 12% a livello nazionale, quasi il 30 in alcune zone dell'ex Ddr.

